

PRESENTAZIONE

Questa raccolta rappresenta un augurio a Tobias Dohrn in occasione del suo 70. compleanno da parte di dodici amici e colleghi in Italia, più anziani e più giovani, e vuole intendersi come segno dell'affetto che il festeggiato nutre per questo paese. Legato strettamente all'Italia già dalla sua famiglia, fu avviato dal suo maestro accademico Andreas Rumpf ad entusiasinarsi in modo particolare per l'arte e per la civiltà etrusca: ne è segno la sua prima opera, la tesi sui vasi etruschi a figure nere, che è tuttora un contributo di particolare autorevolezza critica. Come risulta dalla bibliografia che si dà qui di seguito, l'attività scientifica di Tobias Dohrn non si limita affatto all'Etruria, bensì ha una notevole ampiezza tematica, incentrandosi peraltro prevalentemente su interpretazioni di monumenti etruschi ed italici. In questa sede non si apprezzano soltanto gli specifici risultati di questi lavori. Gli studi etruschi, per lungo tempo campo fruttuoso di attività archeologica tedesca, declinarono in Germania negli anni della guerra e del dopoguerra in modo tale da far temere la perdita di ogni importanza di questa materia nel quadro degli studi germanici di antichità. Tobias Dohrn, proprio in quel tempo solo fra pochi archeologi tedeschi, con le sue personali ricerche e forse più ancor' con il suo insegnamento sempre vivace ed impegnato all'Università di Colonia, svolgeva un'attività esemplare e stimolante, acquistando grande merito di aver concorso in modo efficace alla rinascita d'interesse per l'etruscologia nell'archeologia tedesca odierna. I tanti amici di Tobias Dohrn qui in Italia, di cui gli autori di questi dodici articoli sono soltanto una pars pro toto, sanno quanto egli si senta veramente a casa tornando ogni anno per le sue ricerche in questo paese.

MASSIMO PALLOTTINO

HORST BLANCK

STEPHAN STEINGRÄBER

Roma, 23 Dicembre 1980